

**7 settembre**  
**444 Last Day on Earth**  
 Abel Ferrara  
 (Usa)

**8 settembre**  
**L'ultimo terrestre**  
 Gian Alfonso Pacinotti  
 (Italia)

**7 settembre**  
**Faust**  
 Aleksander Sokurov  
 (Russia)

**8 settembre**  
**Killer Joe**  
 William Friedkin  
 (Usa)

**9 settembre**  
**Texas Killing Fields**  
 Ami Canaan Mann  
 (Usa)

**9 settembre**  
**Duo Mingjin**  
 Johnnie Tooney  
 (Hong Kong)



# Satrapa «Persepolis» continua...

**Dal fumetto...** a «Pollo alle prugne»: questa volta non si tratta di cartoni animati, la «saga» iraniana dell'autrice diventa un «live action»



## Il ritratto/2

**D.Z.**

ROMA  
 dariozonta@gmail.com

**P**rovaci ancora Marjane! La disegnatrice iraniana Marjane Satrapi torna al cinema dopo il bell'esordio con il film d'animazione tratto dal suo bestseller *Persepolis*, vincitore del Premio della Giura a Cannes 2007. Questa volta è Venezia ad aggiudicarsi l'opera seconda, sempre co-diretta con Vincent Paronnaud, tratta dalla sua terza opera a fumetti *Pollo alle prugne*. Questa volta però non si tratta di un'animazione ma di un film *live action*, con un parterre di attori di tutto rilievo: Mathieu Amalric è il protagonista ed interpreta Nasser Ali Khan, musicista nella Teheran del '58, accompagnato da Isabella Rossellini, Maria De Medeiros e Chiara Matroiani.

Non diamo niente per scontato, perché fare un film con veri attori non è meno facile che concepire un'animazione da una storia a fumetti. Infatti, la riuscita di *Persepolis*, il film, era data dall'approccio originale con cui gli autori si sono accostati all'animazione per il lungometraggio. *Persepolis* non è propriamente un cartone animato, né la ripresa filmata delle strisce, come avveniva negli anni Settanta per la serie di *Tnt*, bensì si avvicina, alla lontana, all'elaborazione cinematografica delle animazioni giapponesi. La speranza di un buon risultato del nuovo film, comunque, non risiede nelle doti fumettistiche dell'autrice iraniana, bensì nel suo spunto, nel suo sguardo, in quella forza disincantata e ironica. D'altronde Satrapi, annoverata come la prima disegnatrice iraniana, si è accostata al disegno per caso, e la sua tecnica non

è propriamente raffinata. Il suo tratto in bianco e nero, astratto, è essenziale e il suo stile è volutamente infantile. La sua forza, come abbiamo notato in altre occasioni, è nella cifra sintetica dei quadri e nella spinta umoristica della narrazione capace di definire in pochi tratti un mondo. Insomma, saper disegnare non è la cosa più importante. Anche Gipi, altro neo-regista in concorso (di cui vi parliamo qui a fianco), non aveva, all'inizio, un bel disegno (adesso ha trovato uno stile personale e potentissimo) e non basava la sua forza su quella della matita. Sono le storie che contano, «un certo sguardo» e la capacità di saper dare ritmo alla narrazione. Le strisce a fumetti d'altronde sono la cosa più vicina al cinema che ci sia. Già sulla carta si vedono un'inquadratura e un montaggio. E queste cose la Satrapi le sa fare, senza dubbio. Lo «stile Satrapi» è dato dallo spunto irriverente, dall'attacco iconoclasta, dall'ironica sintesi, dalla velocità del bozzetto... il tutto al servizio di una vita intensa vissuta tra Teheran, Vienna e Parigi. Satrapi, come ha ben raccontato nelle sue storie autobiografiche, è cresciuta a Teheran prima sotto la dittatura dello Shah e poi durante la rivoluzione khomeinista. Ha studiato all'estero formandosi all'università di Vienna, e ha iniziato il suo mestiere come illustratrice di libri per bambini. Poi un grande del fumetto francese, David B., le consiglia di trasformare in fumetto la sua biografia: nasce *Persepolis*, un caso editoriale clamoroso. Tradotta in tutto il mondo, Satrapi viene corteggiata persino da Hollywood che avrebbe voluto fare di *Persepolis* un film con Brad Pitt e Jennifer Lopez e ancor prima, giusto per tastare il terreno, una fiction seriale alla *Beverly Hills*. Per fortuna ha resistito alle lusinghe hollywoodiane e ha mantenuto il suo centro, continuando la saga di *Persepolis* con altri due romanzi a fumetto: *Taglia e cuci* e *Pollo alle prugne*, ora film. ♦